



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

IL RETTOR MAGGIORE:

1. La canonizzazione della Santa Maria Mazzarello. — 2. Le udienze pontificie. — 3. L'offerta di una *Vetrina Catechistica* al Santo Padre e alla Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. — 4. Pene e trepidazioni. — 5. Nuovi Vescovi Salesiani: Mons. Baraniak, Mons. Carretto. — 6. Nomina del Sostituto Procuratore e del Postulatore delle nostre Cause di Beatificazione e Canonizzazione. — 7. La Strenna del 1952.

IL DIRETTORE SPIRITUALE GENERALE:

Richiamo all'osservanza delle deliberazioni sul cinematografo.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 15 agosto 1951.

Figliuoli carissimi in G. e M.,

1. *L'umile Suor Maria Domenica Mazzarello, prima Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice e decorata dalla Chiesa col titolo di Confondatrice, è Santa!*

Il Bollettino Salesiano vi ha già riferito ampiamente della solenne Canonizzazione. Furono giorni di trionfo per la novella Santa, di gaudio immenso per tutta la Famiglia Salesiana e di nuova gloria per il nostro amato Fondatore e Padre San Giovanni Bosco.

Allorquando, il 24 giugno u. s., tra lo splendore liturgico proprio esclusivamente della Basilica Vaticana, l'angelico Pio XII felicemente regnante iscrisse nell'Albo dei Santi Maria Domenica Mazzarello unitamente a Emilia de Vialar, esplose incontenibile il giubilo dei fortunati presenti, tra i quali potè trovarsi anche il sottoscritto malgrado la sua non più giovane età. A quel giubilo fecero eco, ne son certo, le voci delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dei Salesiani, delle Allieve ed Ex-allieve, Allievi ed Ex-allievi, Cooperatori e amici di tutte le parti del mondo.

In quegli istanti di paradiso pregai la Santa Confondatrice di benedire me e tutti i membri della Famiglia Salesiana, supplicandola di ottenerci da Dio la grazia di imitarla, specialmente nell'umiltà, nella forza e nella fedeltà a Don Bosco.

Nei giorni 25-27 giugno si svolse nella Basilica del Sacro Cuore al Castro Pretorio di Roma il solenne Triduo in onore della novella Santa. Cardinali, Vescovi, Sacerdoti, Religiosi e fedeli accorsero a onorare e invocare l'umile Figlia di Mornese, la quale aveva saputo realizzare pienissimamente le parole di Don Bosco alle prime Suore: « Voi vi farete sante ».

Vi esorto a rileggere la vita della Santa: tale lettura contribuirà, ne son certo, a ravvivare in noi lo spirito di Fede, l'attaccamento al nostro santo Fondatore e lo zelo oculato per l'aumento delle vocazioni.

2. A Roma ebbi la gioia di essere ricevuto due volte in udienza dal S. Padre: la prima in privato e la seconda insieme col Consiglio Generalizio delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'Augusto Pontefice si degnò trattare il povero sottoscritto con amorevolezza veramente paterna. Ascoltò con visibile compiacimento le notizie riguardanti l'umile nostra Società e rispose con affetto ai quesiti sottoposti al suo illuminato giudizio.

A vostro stimolo e incoraggiamento ricorderò la lieta meraviglia mostrata dal Santo Padre, allorchè potei assicurarlo che il Signore ci benedice con un numero assai elevato di vocazioni, proprio in questi tempi — come rilevava Sua Santità — di generale penuria di soggetti per lo stato sacerdotale e religioso. La particolare benedizione del Vicario di Gesù Cristo valga ad assicurare alla Società Salesiana una costante e copiosa fioritura di belle speranze, e a tutti noi una osservanza sempre più esemplare.

Sia poi speciale impegno di ogni Figlio di San Giovanni Bosco il continuare ininterrottamente nella pratica della Strenna per l'Anno Santo 1950: Conoscere, amare, difendere il Papa.

3. Dal Bollettino Salesiano avete anche potuto conoscere nei suoi particolari il frutto copioso raccolto dal nostro Ufficio Catechistico Centrale Salesiano e dalla Libreria della Dottrina Cristiana durante il primo decennio di apostolato in favore della Crociata Catechistica.

Una dimostrazione palmare dello sforzo fatto nella preparazione di *Sussidi Didattici per l'insegnamento della Scienza delle Scienze* noi la troviamo anche nella cosiddetta *Vetrina Catechistica*, che raccoglie ordinatamente tutto il nostro materiale in aiuto al *Catechista*, sia per l'istruzione che per la piacevole ricreazione dei catechizzandi.

Orbene, una speciale e artistica *Vetrina Catechistica* ebbi la gioia di uniliare al Santo Padre nella seconda delle udienze sopra accennate. Il Sommo Pontefice si degnò di apprezzare e gradire assai il nostro filiale omaggio, destinandolo al *Convitto Ecclesiastico* che, presso la nuova chiesa di S. Eugenio, forma all'apostolato i giovani preti della *Diocesi di Roma*.

Più tardi venuto a conoscenza che la *Rev.ma Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, intendeva allestire una speciale *Sala-Mostra Catechistica*, in onore della Santa *Confondatrice*, che tanto inculcò alle sue *Consorelle e Figliuole* lo studio del *Catechismo*, fui lieto di poterle offrire copia di tutto il nostro materiale catechistico.

Detta *Sala-Mostra Catechistica* la *Rev.ma Madre Generale* volle fosse aperta in *Mornese*. Le *Figlie di Maria Ausiliatrice*, quando ebbero la certezza della *Canonizzazione* della loro prima *Madre*, riuscirono con non lievi sacrifici a ricomprare la primitiva *Casa* che aveva accolto il loro *Istituto*. Detta *Casa* era stata venduta e ridotta in uno stato pietoso. Ora, a lavori compiuti, è in grado di accogliere un *Orfanotrofio femminile*: e sarà, come lo è già presentemente, mèta di molti *pellegrinaggi*. Ivi la *Sala-Mostra del Catechismo* ricorderà sempre ai *pellegrini* e ai *visitatori* la brama ardente della novella *Santa* per l'istruzione e formazione catechistica.

4. Alle grandi gioie il Signore permette che vadano uniti gravi dolori. Questi sono dovuti in particolare al prolungarsi, anzi all'acuirsi, delle sofferenze di tanti e tanti *Confratelli*: parecchi, oppressi fino alla morte dal dolore e dallo sfinimento; molti, gementi in carcere o in campo di concentramento; moltissimi, sottoposti a gravissime prove e vessazioni. Malgrado ciò, ove è possibile, si coltivano ancora le vocazioni, preparando così soggetti

per l'immenso lavoro che seguirà questo terribile periodo di prova. L'espulsione poi di non pochi nostri missionari dalla Cina ci permise di dilatare l'Opera Salesiana nelle Isole Filippine, ove Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco sono tanto conosciuti e amati.

5. Ed ora ho la gioia di comunicarvi che la Santa Sede ha scelto tra i poveri figli di S. Giovanni Bosco due nuovi Vescovi: uno in Polonia e uno in Missione.

Nella eroica Polonia, ove i nostri Confratelli stanno dando prove di zelo meraviglioso e di vivissimo attaccamento a San Giovanni Bosco, è stato elevato alla dignità di Vescovo Titolare di Teodosiopoli in Armenia, con deputazione di Ausiliare dell'Ecc.mo Primate di Polonia per l'Archidiocesi di Gniezno, Mons. Antonio Baraniak, già segretario dell'indimenticabile nostro Cardinale Hlond.

Questa notizia ci ha profondamente commossi: e al novello Ausiliare di Gniezno auguriamo di poter fare un grande bene alle anime.

Nel Siam, poi, è stato chiamato a succedere al compianto Mons. Pasotti, in qualità di Vicario Apostolico, Mons. Pietro Carretto, già Ispettore di quelle Case.

Preghiamo perchè il Signore gli conceda frutti copiosi di apostolato.

6. L'articolo 82 delle nostre Costituzioni dice che «per trattare gli affari presso la Santa Sede la Società tiene in Roma un Procuratore Generale, che viene eletto dal Rettor Maggiore col Capitolo Superiore e rimane ad nutum, ma non si può rimuovere senza interrogare in proposito la Santa Sede».

Voi conoscete, Figliuoli carissimi, le benemerienze che il carissimo nostro Don Tomasetti si è acquistato presso la nostra Società e la Sede Apostolica in tanti anni di lavoro indefesso. Egli è giunto alla veneranda età di ottantaquattro anni con gli inevitabili acciacchi. Era doveroso alleviargli il peso del lavoro e delle responsabilità. D'accordo coi Superiori si pensò di mettergli al fianco un Sostituto Procuratore Generale.

Per tale carica fu scelto e presentato Don Evaristo Marcoaldi. Egli fu Direttore di parecchie Case ed Ispettore, stimato sempre dai Confratelli, dalle Autorità e persone esterne per il suo zelo, l'amore grande a S. Giovanni Bosco, lo spirito di osservanza e l'abilità nel disbrigo degli affari.

A Roma ne parlai al S. Padre e, tornato a Torino, inoltrai, a tale scopo, una supplica, e dalla Segreteria di Stato di Sua Santità mi pervenne la seguente venerata risposta:

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

N. 258-758

Dal Vaticano, li 3 agosto 1951.

Reverendissimo Signore,

Mi sono recato a premura il sottoporre alla considerazione del Santo Padre il suo proposito di dare un aiuto al Rev.mo Don Tomasetti, come Sostituto Procuratore Generale della Pia Società di S. Francesco di Sales, nella persona del Rev. Don Evaristo Marcoaldi.

Sua Santità ha apprezzato il delicato e devoto gesto della S. V. Rev.ma di sottoporre alla Sua approvazione tale sua intenzione, e, pur conservando la Sua stima al Rev.mo Don Tomasetti, che con tanta saggezza ha svolto per molti anni la sua delicata attività di Procuratore Generale, volentieri l'autorizza a conferire l'incarico di cui sopra al detto Rev. Don Marcoaldi.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di religioso ossequio

della S. V. Reverendissima
devotissimo

(f.to) G. B. MONTINI, Sost.

Ho già presentato al carissimo Don Tomasetti a voce e con una lettera speciale i miei ringraziamenti. Glieli rinnovo ufficialmente e cordialmente, in nome mio e dell'intera nostra Società, per mezzo degli Atti del Capitolo, assicurandolo delle nostre preghiere.

Vi comunico pure un'altra notizia. Da tempo i Superiori, in vista del moltiplicarsi delle nostre cause di Beatificazione e

Canonizzazione pensavano di eleggere un Postulatore. Parve bene nominarlo in questa circostanza nella persona di Don Luigi Castano, Consultore alla S. Congregazione dei Riti. Egli da molti anni si trova a Roma, ha pratica conoscenza della S. Congregazione dei Riti, anzi è già avviato al disbrigo delle pratiche relative anche ai nostri Servi di Dio.

Voglia il Cielo che queste nomine contribuiscano al bene della nostra Società.

Prima di finire v'invito a impegnarvi tutti decisamente con la preghiera e la propaganda per promuovere la glorificazione dei nostri Servi di Dio.

In particolare dobbiamo adoprarci per una propaganda vorrei dire eccezionale per la Canonizzazione del Beato Domenico Savio e per la Beatificazione di Don Rua. Abbiamo bisogno di miracoli: propagando la loro devozione il Signore ci esaudirà.

7. Infine, Figliuoli carissimi, vi comunico fin d'ora la Strenna per il 1952. Essa ripete i Ricordi dati per gli Esercizi Spirituali di quest'anno, quasi a confermarne e prolungarne l'efficacia. Eccola:

In questo mondo, sconvolto dalla superbia, urge praticare l'umiltà.

L'umiltà è splendore di verità.

L'umiltà rende gioconda la vita nelle famiglie, nelle comunità e nella società.

L'umiltà è scudo sicuro della castità.

Dal Santuario di Maria Ausiliatrice, mando a voi, agli Allievi ed Ex-allievi, ai Cooperatori, amici e benefattori, una particolare benedizione, esortando tutti ad approfittare dei pochi mesi che ancora ci rimangono per acquistare i tesori delle Indulgenze proprie dell'Anno Santo.

Pregate, Figliuoli carissimi, per il vostro

aff.mo in G. e M.

Sac. PIETRO RICARDONE.

Il Direttore Spirituale Generale.

CINEMATOGRAFO

È un lamento generale quello che sentiamo elevarsi da ogni dove contro i mali morali e religiosi del cinematografo.

Se n'è parlato molto, si è discusso in molte riunioni di persone, alle quali sta a cuore la morale e la religione, si presero decisioni, si istituirono persino comitati appositi per porre argine a questi mali, per ottenere una migliore produzione, per boicottare le pellicole immorali... Qualche cosa, specialmente dove si fu più energici e audaci, si ottenne; ma purtroppo assai poco e la corruzione prodotta dal cine continua ad allagare ed insozzare le nostre popolazioni.

Quello che più addolora, è il danno che ne deriva alla gioventù.

Il nostro Capitolo Generale ultimo non poteva nascondersi questa nuova peste, che andava infiltrandosi anche nelle nostre Case e Oratori. Creò nel suo seno un'apposita commissione che ne studiasse il male e proponesse i rimedi adatti. In parecchie sedute generali poi si approfondirono questi studi e, dopo lunghe e serie discussioni, si presero le deliberazioni che tutti conosciamo. Si credeva di aver posto con questo un fermo efficace alla diffusione del male nelle nostre Case; e ciò sarebbe stato una consolante realtà, se tutti le avessero prese a cuore e ciascuno, per la parte sua, avesse fatto quanto poteva.

Purtroppo non fu così, e se è vero che molti sono degni di ogni lode a questo riguardo, altri non furono ugualmente zelanti.

Mentre quindi richiama fortemente i responsabili all'osservanza delle suddette deliberazioni, crede opportuno riportarle qui integralmente.

I gravissimi inconvenienti che avvengono in varie Case e la facilità con cui questi esempi si propagano, preoccupano assai il XVI Capitolo Generale, che nel cinema, quale in genere si presenta

oggi, vede il pericolo più grave per il nostro spirito, perchè assopisce ed estingue la delicatezza ed il pudore che D. Bosco ci lasciò come caratteristiche. Per questo il Capitolo Generale intende affrontare la soluzione del problema con salesiano senso di attualità, ma senza derogare ai nostri princìpi.

Il Capitolo Generale, riaffermando che, secondo lo spirito salesiano, è sempre preferibile e lodevole fare a meno del cinema, quale oggi si presenta in genere, invita gli Ispettori a fare opera di efficace persuasione perchè non si introduca nelle Case che ne siano prive.

1) È canone fondamentale dal quale nessuno può deflettere, senza venir meno ai suoi più sacri doveri, che solo se un film si accorda con i criteri dei nostri regolamenti si può proiettare. Le mutilazioni raramente raggiungono lo scopo. Sarebbe un delitto ostinarsi a divertire i giovani e i Confratelli a costo della grazia di Dio e della loro virtù.

2) Il controllo del cinema dev'essere fatto dal Direttore o da altro sacerdote pratico e prudente, sempre sotto la responsabilità del Direttore e sempre con criterio di delicatezza salesiana. Gli operatori siano di preferenza estranei; in ogni caso non siano scelti per tale ufficio i Chierici ed i giovani Coadiutori.

3) Non sono permessi gli spettacoli cinematografici nelle Case di formazione, a meno che si tratti di pellicole completamente religiose, missionarie, scientifiche, vite di Santi, sempre con i riguardi dovuti per questo genere di Case.

4) Nelle domeniche e feste, negli internati, può darsi il divertimento con recite teatrali, partite, accademie, arte varia ecc. Eccettuata la proiezione di qualche film puramente religioso o scientifico non si dia più di uno spettacolo cinematografico al mese, tenendo sempre presenti gli art. 238-239 del Regolamento.

5) Negli Oratori Festivi si procuri di fare quanto è prescritto all'articolo precedente.

Lo zelo e l'abilità di non pochi Direttori ottennero la soppressione totale o parziale di questo genere di divertimento, senza diminuire l'affluenza dei ragazzi. Ove ciò non sia possibile si riducano gli spettacoli cinematografici festivi al massimo a due mensili.

6) Nelle sale parrocchiali che hanno locale proprio, gli spettacoli sono sotto la responsabilità e il controllo del Parroco, il quale ne risponde alle Autorità e al Direttore (Reg., 369).

7) Per tutte le Case, nel periodo della Quaresima, solo si permetta qualche spettacolo di argomento religioso.

8) *I Confratelli delle Case, non incaricati dell'assistenza e della disciplina dell'Oratorio, non intervengano allo spettacolo cinematografico. Lo stesso vale, ed a maggior ragione, per i nostri cine parrocchiali.*

9) *Durante gli spettacoli — specie cinematografici — vi sia sempre diligente assistenza e siano tenute accese le mezze luci; nelle sale parrocchiali, invece di personale salesiano, si adibiscano a tale ufficio e per vari servizi uomini seri e maturi.*

10) *I nostri spettacoli non devono avere scopo di lucro; i mezzi di sussistenza dell'Oratorio e della Parrocchia non devono provenire dal cine. Gli eventuali spettacoli per il pubblico non intralcino e non riducano l'attività religiosa e ricreativa dell'Oratorio.*

11) *È necessario servirsi delle segnalazioni dei C. C. C. (Centri Cattolici Cinematografici), che forniscono indicazioni specificate sui programmi, adatti a colleghi, oratori, sale parrocchiali. Però non è mai lecito omettere la nostra revisione.*

(Atti del Capitolo Superiore, n. 143, pag. 57).

Come vedete, i Direttori, sia degli Istituti, che degli Oratori, sono i veri responsabili dell'esecuzione di queste deliberazioni. Se qualcuno di essi, per qualsiasi ragione, dovesse farsi sostituire da altri per la revisione delle pellicole, la responsabilità cade sempre sopra il Direttore, il quale deve assicurarsi della serietà e dell'attaccamento allo spirito salesiano del suo sostituto.

Non meno responsabili sono i sigg. Ispettori, perchè essi, che sono a contatto delle loro Case e sanno quanto in esse accade, debbono tosto alzare la voce per richiamare al dovere chiunque ne abbia bisogno.

Sarà pertanto cosa molto opportuna ed efficace, se gli Ispettori richiederanno ogni mese dalle loro Case, sia Istituti che Oratori, la lista di tutte le pellicole proiettate e richiameranno severamente al dovere chi non osservasse le prescrizioni suddette, denunciando all'Ufficio del Direttore Spirituale i casi più gravi, se mai accadessero.

Carissimi Ispettori e Direttori, ognuno di voi è convinto della gravità del male e dell'urgenza di mettervi rimedio; ognuno è conscio della propria responsabilità avanti a Dio ed alle anime dei nostri cari giovanetti; ognuno ancora trema al

pensiero di tante innocenze perdute, di tante vocazioni o soffocate o non sviluppate o rovinate a causa del cinematografo. Non perdetevi d'animo. In questo principio d'anno scolastico mettetevi tutti di buona volontà, e con coraggio, energia e costanza richiedete da tutte le vostre Case e Oratori l'osservanza esatta di queste deliberazioni, e, con la grazia di Dio, godrete la consolazione di aver almeno diminuito, se non arrestato, nelle nostre Case questo grave male. Tutti all'opera! E farete la cosa più gradita al nostro Santo Fondatore.